



audio

ZELGER MAGAZINE

Sentire oggi
La musica natalizia
dà felicità

Esperienze uditive
Un aiuto per
i neofiti

Nuove tecnologie
Il recupero delle
consonanti



Cari lettori,

ciascuno di noi collega il Natale a pensieri, esperienze e sensazioni tutti suoi, facendo a volte scoperte sorprendenti quando considera e analizza queste percezioni. Nelle pagine che seguono noi esperti dell'udito abbiamo voluto cercare di capire perché non solo cantando, ma anche solo ascoltando le melodie natalizie, si diffonda in noi una piacevole sensazione. In effetti proprio nel periodo natalizio molti di noi, che solitamente non dedicano molta attenzione a questo, subiscono il "fascino della musica" e amano cantare, a casa, in chiesa, in una sala da concerti. Motivo in più per noi per fare tutto il possibile perché queste esperienze particolari, ma anche le conversazioni "sotto l'albero", o attorno alla tavola imbandita a festa, possano essere godute appieno anche da coloro che si rivolgono a noi per i loro problemi di udito.

Le attività di ricerca e sviluppo innalzano continuamente gli standard di qualità in tema di comfort uditivo. Me ne sono reso personalmente conto in occasione del famoso congresso internazionale degli audioprotesisti che quest'anno si è svolto a Norimberga. Prima che il mercatino di Natale attirasse gente da ogni dove, nella patria del panpepato esperti, e non solo, provenienti da oltre 80 Paesi hanno discusso delle più recenti

scoperte del mondo della ricerca, della scienza e della tecnica e quello che ne deriva per la prassi del nostro lavoro di audioprotesisti. Tra i numerosi nuovi prodotti presentati, ho trovato particolarmente interessanti i nuovi ausili Oticon e Widex. Oticon, con il suo nuovo "Dynamo Super Power", propone una soluzione performante per le persone che soffrono di una forma grave di perdita dell'udito, che ora possono usufruire anche della collaudata tecnologia BrainHearing. Questi ausili audioprotesici elaborano il parlato e i suoni in modo da agevolarne la rielaborazione a livello cerebrale. Sentire e comprendere diventa così più facile e confortevole anche in caso di grave diminuzione dell'udito. Punta nella stessa direzione anche il nuovo dispositivo "Unique" di Widex, un sistema che analizza nel dettaglio l'ambiente uditivo in cui l'utente si trova, regolandosi continuamente in automatico. Ciò comporta un'esperienza uditiva migliore e più naturale in molti ambienti differenti senza dover cambiare programma manualmente. Ma non è tutto: coloro cui piace stare all'aperto, con l'ausilio uditivo "Unique" potranno percepire fedelmente i rumori ambientali grazie al raffinato sistema di riduzione del rumore del vento. Nella nostra rubrica "Nuove tecnologie" a

pagina 8 potrete leggere maggiori dettagli sulle prestazioni di questi moderni apparecchi.

Teniamo sempre sotto osservazione le novità tecnologiche. Al di là della soddisfazione che ci danno le continue migliorie tecniche introdotte però, a noi tecnici audioprotesisti è affidata anche la responsabilità di individuare all'interno dell'ampia gamma di prodotti offerti la soluzione migliore per ciascuno e adattarla alle esigenze individuali. Nel fare ciò vogliamo coinvolgere voi, cari clienti, nella scelta dell'apparecchio giusto e assistervi sotto ogni aspetto per garantirvi di sentire bene a lungo. A tale riguardo non va trascurata la protezione preventiva dell'udito, ad esempio dal freddo e dal rumore. Leggete nelle pagine che seguono come aiutare il vostro organo dell'udito a superare bene l'inverno e la chiassosa notte di San Silvestro.

Auguro a tutti un felice Natale e un sereno e prospero anno nuovo!

Roland Zelger



La musica dà felicità

Molte persone, anche quelle meno amanti della musica, subiscono il fascino dei canti di Natale, che li introducono nell'atmosfera di festa. Ma perché proprio quelle melodie risvegliano in noi sentimenti di gioia?

Tutti gli anni ritornano... le feste di Natale. E quindi le melodie natalizie, che alla radio, nei negozi, cantando in chiesa o in famiglia, ci fanno entrare nell'atmosfera delle feste. Questi 'preludi' musicali diffondono in molti di noi una sensazione interiore di benessere.

Magiche emozioni

Ma com'è possibile che la musica eserciti un tale effetto su di noi e

in generale influisca così tanto sul nostro benessere? Si tratta di un fenomeno sul quale si è riflettuto già nell'antichità. Ad esempio il medico Erofilo di Calcedonia analizzò l'effetto della musica sul battito del polso umano. La teoria musicale degli antichi Greci collegava diverse tonalità a specifiche emozioni. Queste prime ipotesi hanno poi trovato conferma. Il mondo della ricerca, però, ancora non concorda sul perché spe-

cifiche melodie e ritmi esercitino su di noi un'influenza così forte. Ma è opinione unanime che la musica rechi beneficio al corpo e allo spirito.

I sentimenti risuonano

Osservando gli effetti della musica, si può distinguere tra partecipazione passiva e attiva. Alcuni studi hanno dimostrato che ascoltare musica altera il battito cardiaco, la pressione sanguigna, la frequenza respiratoria





e il tono muscolare degli uomini. Le sonorità gradevoli influiscono anche sul sistema limbico cerebrale, che in risposta rilascia dopamina, un neurotrasmettitore. Quanto più la musica ci piace, tanti più neurotrasmettitori sono rilasciati dal nostro cervello e tanta più dopamina fluisce nel corpo donando benessere e contentezza. Inoltre ascoltando musica si provano sensazioni legate alle proprie esperienze personali. Così, i canti di Natale risvegliano sensazioni provate magari tanto tempo fa, da bambini e in famiglia. Secondo recenti scoperte effettuate da musicologi, soprattutto cantare insieme influisce positivamente sul benessere fisico e spirituale. In tali occasioni la musica esercita un forte impatto emozionale, risveglia ricordi d'infanzia che da adulti ci fa sempre piacere rivivere. Ma anche chi ascolta solamente ne può ricavare un maggiore benessere che si ripercuote nella quotidianità. Già pochi minuti di ascolto intensivo, sostengono i musicologi, possono svolgere un'azione ristoratrice.



L'orecchio è la porta delle emozioni

Il periodo natalizio è ideale per vivere con la famiglia e gli amici momenti di autentica armonia cantando, suo-

nando o ascoltando musica insieme. A tale proposito, però, talora si dimentica che solo un buon udito crea le condizioni ideali per godere appieno della musica festosa e delle piacevoli conversazioni con i propri familiari. Infatti, l'orecchio è la porta delle nostre sensazioni. Ma è proprio in queste occasioni che spesso ci si rende conto che un familiare soffre di problemi di udito o di comprensione. Il modo migliore per aiutarlo consiste nell'incoraggiarlo a fare qualcosa per contrastare la perdita d'udito e a recarsi, magari una volta terminate le festività, dallo specialista o dall'audioprotesista. Riacquistare un buon udito può davvero dare gioia anche agli amanti della musica, come si può apprendere dalle esperienze delle persone intervistate nella nostra rivista. ■





Anche alle orecchie piace caldo

Quando le temperature calano, indossare vestiti caldi diventa obbligatorio per proteggere il nostro corpo dalle malattie da raffreddamento. Proprio le orecchie però a volte vengono trascurate.

Le nostre orecchie si raffreddano molto in fretta, in quanto la pelle del padiglione auricolare e dell'orecchio interno è molto sottile ed ha poco tessuto grasso. Perciò, anche se la temperatura è sopra lo zero, capita spesso di soffrire di mal d'orecchi, che però se ne va quando si entra in un locale caldo. In caso di temperature inferiori al punto di gelo, invece, possono verificarsi congelamenti del padiglione auricolare. Anche batteri e virus hanno gioco facile con le orecchie fredde e possono provocare otiti medie o addirittura danni all'orecchio interno. Entrambe le evenienze possono contribuire a perdite d'udito permanenti.

Lana invece di ovatta

Per proteggere le orecchie dalla fredda aria invernale, c'è chi infila batuffoli d'ovatta nel condotto uditivo, che però ostacolano l'aerazione dell'orecchio e favoriscono l'annidamento di agenti patogeni. Berretti, fasce o paraorecchie svolgono un'azione migliore contro il freddo. In caso di temperature sotto zero padiglioni auricolari e condotti uditivi dovrebbero essere ben coperti con queste protezioni.

Evitare le orecchie umide

Quando le temperature scendono, si dovrebbe assolutamente evitare di

avere orecchie umide, per non dare ai germi alcuna chance di proliferare. Se dopo la doccia o il bagno rimane dell'acqua nel condotto uditivo, occorre asciugare accuratamente le orecchie con l'asciugamano o con il phon. Questa regola vale soprattutto per coloro che anche d'inverno non rinunciano alla seduta di nuoto in piscina. Tappi su misura proteggono efficacemente le orecchie dalla penetrazione di acqua. Se si hanno orecchie asciutte e calde, non c'è motivo di rimanere attaccati alla stufa quando fa freddo. Perché l'aria fresca fa bene anche d'inverno. ■





Un aiuto per i neofiti

Gli apparecchi acustici aiutano sensibilmente le persone con problemi d'udito a prendere parte alle conversazioni. Ma anche gli interlocutori possono favorire la comprensione con il loro modo di parlare, soprattutto nella fase di adattamento.

Tornare a sentire bene dopo una perdita d'udito cambia la vita: sia in ambienti rumorosi che in contesti più silenziosi, con gli apparecchi acustici moderni le persone ipoudenti possono tornare a comunicare facilmente e in un'atmosfera distesa, essere più indipendenti e attivi. Ma chi è alle prime armi con questi ausili, dopo l'adattamento degli apparecchi in qualche caso deve riabituarsi al nuovo modo di sentire. In questa fase di assestamento, ma anche successivamente, gli interlocutori possono essere di grande aiuto favorendo la comprensione con il loro modo di parlare, soprattutto nei casi in cui la persona ipoudente non riesce ancora

a capire perfettamente tutto ciò che gli si vuole dire.

Adeguare il modo di parlare

Innanzitutto occorre ricordare che dopo l'adattamento degli apparecchi acustici non è più necessario parlare a voce alta per vincere la sordità. Infatti, grazie alla tecnologia avanzata di tali sistemi, i portatori di apparecchi riescono a percepire molto meglio la voce dell'interlocutore, che viene automaticamente amplificata rispetto ai rumori di fondo. Invece è utile parlare chiaramente e con naturalezza, rivolgendosi quanto più possibile direttamente all'ascoltatore e rimanendogli vicini, aiutandolo così

a comprendere chiaramente ciò che viene detto. In caso di lunghe conversazioni, l'inserimento di brevi pause può servire a mantenere la concentrazione.

In generale familiari e amici possono contribuire sensibilmente a far sì che anche utilizzatori già allenati indossino con regolarità i loro apparecchi, tanto più efficaci quanto più sono usati frequentemente. Al contrario, se usati di rado, il loro impiego apparirà sempre meno naturale. Esprimere parole d'incoraggiamento accresce la motivazione e può ad esempio aiutare i portatori di apparecchi a partecipare alle conversazioni anche in situazioni uditive difficili. ■



“Amo molto conversare con i miei cari”

Ferdinando S., 68 anni, è una persona molto socievole. Ama intrattenersi con le altre persone, sia in famiglia che nel tempo libero. In lui, la scelta di dotarsi di apparecchi acustici è maturata naturalmente al momento del bisogno.

audio: Come si è manifestata la sua perdita d'udito?

Ferdinando S.: È stato un processo graduale. Mi sono accorto di non sentire bene solamente dall'orecchio sinistro e di avere problemi di comprensione, soprattutto quando parlavano più persone contemporaneamente.

audio: I problemi d'udito l'hanno condizionata soprattutto nelle attività ricreative. In che misura?

Ferdinando S.: Mi piace fare spesso gite con gli amici. Quando ci spostavamo in pullman, a volte li intrattenevo simpaticamente al microfono. Avevo però sempre più l'impressione di parlare solo con me stesso perché non riuscivo a sentire cosa dicevano gli altri, mi sentivo isolato.

audio: C'è stato un motivo particolare per cui ha deciso di dotarsi di apparecchi acustici?

Ferdinando S.: Amo molto conversare con le altre persone, soprattutto con i miei familiari, e non potevo più farlo. Mia moglie doveva ripetermi sempre le parole che non sentivo. Non volevo più sentirmi tagliato fuori.

audio: In quali altri ambiti la sua vita è cambiata grazie agli apparecchi?

Ferdinando S.: Sicuramente in casa nelle situazioni quotidiane. A Messa posso sentire l'omelia e le preghiere. Quando vado alle assemblee non ho problemi a seguire il dibattito. Per me è molto importante non perdermi nulla delle conversazioni e partecipare attivamente alle discussioni.

audio: Quali sono le nuove esperienze uditive che ora può fare e che la colpiscono in particolare?

Ferdinando S.: Sentire è meraviglioso, anche se mi devo ancora abituare ad alcuni suoni. I miei apparecchi



Ferdinando S.

sono diventati parte di me. A volte non mi accorgo di indossarli e vado a letto senza togliermeli.

audio: Cosa pensa dell'aiuto fornito dall'audioprotesista?

Ferdinando S.: Ho ricevuto informazioni complete e corrette e mi hanno coinvolto fin dall'inizio nella scelta del sistema migliore per me. E l'ho apprezzato davvero molto. ■



Il recupero delle consonanti

Molte persone con problemi uditivi hanno difficoltà a comprendere con chiarezza il parlato in quanto non percepiscono più le consonanti. Grazie a uno stratagemma tecnico, specifiche soluzioni audioprotesiche rendono di nuovo udibili questi importanti segnali acustici.

I suoni ad alta frequenza sono determinanti per la comprensibilità del parlato. Appartengono a questa categoria anche molte consonanti. Sono suoni che, quando articolati, sembrano "ripiegarsi su se stessi", e anche se sono soverchiati dalle squillanti vocali, partecipano in misura decisiva alla discriminazione e alla comprensibilità del parlato. I suoni dolci ad alta frequenza, come ad esempio "s", "f" o "t", sono veicoli di informazioni linguistiche imprescindibili ai fini dell'interpretazione del significato della parola. Purtroppo, proprio queste informazioni rilevanti non giungono alle persone ipoudenti, soprattutto a quelle con una perdita d'udito grave. Il loro cervello deve faticosamente cercare di compensare quanto non si svela loro con chiarezza.

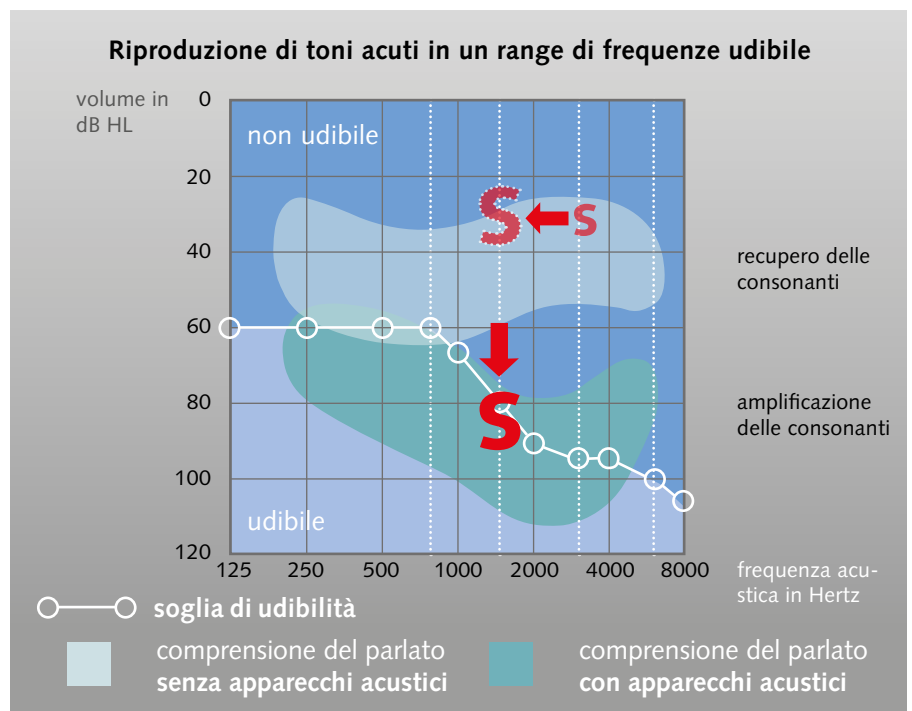
Riproduzione dei toni acuti

A questa problematica rispondono specifiche tecnologie audioprotesiche di amplificazione del parlato, che con uno stratagemma tecnico riproducono i suoni ad alta frequenza nel range medio di frequenza udibile. A beneficio dell'utilizzatore, queste consonanti sono quindi "recuperate", cioè rese udibili. I segnali acustici importanti sono poi amplificati in modo

naturale e quindi trasmessi in maniera chiara al cervello. Quest'ultimo può così godere appieno di ambiti sonori prima non udibili (vedere diagramma) e percepire molti dettagli del parlato che prima gli sfuggivano, riuscendo a decifrarlo più facilmente anche in presenza di rumori di fondo. Infatti, in contesti molto rumorosi, la persona con problemi d'udito riesce difficilmente a separare i diversi segnali

acustici e quindi distinguere il parlato da altri suoni.

Gli utilizzatori di questi moderni ausili audioprotesici per l'amplificazione del parlato e il "recupero" dei toni acuti non solo possono tornare a udire consonanti che non percepivano più, ma beneficiano di un generale miglioramento della comprensione e della percezione di uno spettro più ampio di suoni. ■



Alle orecchie non piace il chiasso

Chi ama festeggiare rumorosamente a San Silvestro, dovrebbe prima pensare al proprio udito. Il rumore impulsivo può essere causa di un grave shock sulle nostre orecchie.

A mezzanotte inizia un vero e proprio sconquasso di botti e mortaretti. Per molti i fuochi d'artificio sono il momento clou della notte di San Silvestro. Ma ciò che dovrebbe servire a scacciare i demoni può danneggiare permanentemente l'udito. Infatti, il rumore impulsivo intenso dei mortaretti che esplodono supera nettamente la soglia del dolore. A seconda della distanza dal punto dell'esplosione, il volume può superare il livello di pressione acustica di un martello pneumatico e persino il rumore di un reattore al decollo. Dato però che l'esplosione di petardi ha una durata breve, a livello soggettivo non se ne percepisce il reale volume. Molti sottovalutano perciò il rischio: già un solo botto può essere sufficiente a causare un trauma acustico.

I tappi aiutano

Una semplice misura preventiva consiste nel mantenersi a debita distanza dai mortaretti che esplodono. Inoltre i tappi per le orecchie realizzati su misura dall'audioprotesista proteggono adeguatamente l'orecchio. Attutiscono il rumore nocivo abbassandolo a un livello tollerabile e sono confortevoli da indossare grazie alla loro forma adattata. Non di rado chi festeggia fa esplodere a sorpresa i propri botti. Già per questo motivo chi semplicemente assiste allo spettacolo dovrebbe portare tappi per le orecchie che proteggano con efficacia. Passato Capodanno, i tappi possono essere riutilizzati in diverse attività ricreative. I collaboratori di Zelger esperti dell'udito sono a vostra disposizione per informazioni sui dispositivi di protezione dell'udito grazie a cui le vostre orecchie sopravvivranno benissimo anche a San Silvestro. ■



Trauma acustico

Si parla di trauma acustico quando un'intensa pressione acustica esercitata per un tempo brevissimo (da 1 a 3 microsecondi) la sua azione sull'orecchio e le cellule ciliate nell'orecchio interno sono sovrastimolate. Il fenomeno è frequentemente accompagnato da danni di natura meccanica. La causa può essere rappresentata da qualsiasi breve impulso acustico che superi un determinato livello di pressione acustica, ad esempio esplosioni, scoppi di airbag o pneumatici, spari, deflagrazione di petardi o un colpo violento sull'orecchio. Molto spesso il trauma acustico è anche la conseguenza di una notte di San Silvestro particolarmente chiassosa. Rumori o dolori, fischi o tintinnii all'orecchio, vertigini o disturbi dell'equilibrio dopo un evento acustico molto intenso possono essere sintomo di un trauma acustico. In presenza di tali segnali occorre consultare un otorinolaringoiatra, che controllerà la capacità uditiva ed eventualmente adotterà le necessarie misure terapeutiche. Di regola l'udito torna a migliorare dopo qualche giorno. Qualche volta residua però una perdita d'udito permanente oppure la persona colpita inizia a soffrire di acufene. ■





Un sostegno professionale ai bambini audiolesi

Zelger svolge formazione a personale sanitario.

I disturbi dell'udito e del linguaggio nell'infanzia sono stati al centro di un convegno che si è tenuto il 27 no-



vembre presso il Centro Pastorale di Bolzano. A pediatri, otorinolaringoiatri, logopedisti, infermieri e insegnanti, ma anche audioprotesisti e altre figure specializzate, è stato illustrato lo stato dell'arte in materia di disturbi dell'udito e del linguaggio nei bambini, di cure logopediche e tecnologie audiologiche. L'ing. Daniele Tregnaghi, coordinatore scientifico di

Zelger esperti dell'udito, ha parlato dell'impiego della tecnologia FM nella scuola. La tecnologia wireless FM favorisce la partecipazione alle lezioni di alunni ipoudenti e ne migliora considerevolmente le capacità comunicative. Zelger esperti dell'udito dedica a questa tematica molte risorse della propria attività di ricerca e ha già collaborato a diversi progetti scientifici. ■

Cuochi per una sera

Ragazzi ipoudenti sono stati i protagonisti di una manifestazione di beneficenza.

Una serata speciale è stata organizzata l'11 ottobre dall'Associazione

genitori bambini audiolesi in collaborazione con il ristorante bolzanino Toscano Doc. Lo chef Antonio Soggia ha preparato, con l'aiuto di ragazzi sordi e ipoudenti del gruppo JUGS (il gruppo giovani dell'Associazione) e alunni della comunità alloggio per studenti audiolesi, un menu di 4 portate, servito poi dai ragazzi stessi. Nel corso della serata i ragazzi hanno anche avuto l'opportunità di illustrare l'attività e i servizi offerti dall'Associazione genitori bambini audiolesi, fornendo così ai numerosi

ospiti intervenuti una panoramica sul mondo delle persone ipoudenti. La risposta da parte di tutti i partecipanti, giovani cuochi e ospiti, è stata molto positiva. Il ricavato dell'evento andrà a favore delle famiglie con bambini o ragazzi audiolesi. ■



Da sx a dx: Greta Bortolotti, Alexander Pircher e Patrick Reiterer si sono guadagnati il diploma di "camerieri e cuochi per un giorno"

Colophon

Cadenza:
trimestrale per spedizione postale

Editore:
Zelger srl
via Roma 18M, 39100 Bolzano
tel. 0471 912 150
www.zelger.it

Direttore resp.:
Dott. Ulrich Beuttler
Reg. Tribunale di Bolzano
n° 14/2002 del 12.08.2002

Redazione:
Zelger esperti dell'udito

Grafica & layout:
markenforum.com

Foto:
Ingimage,
Sibylle Huber, sibyllehuber.com,
Zelger esperti dell'udito

Stampa:
Ferrari-Auer, Bolzano

La riproduzione anche parziale è ammessa solo con autorizzazione dell'editore.



„A cosa servono...?“, „A chi mi devo rivolgere per...?“

Gli esperti dell'udito Zelger rispondono alle vostre domande più frequenti sull'udito e sugli apparecchi acustici.

Gli apparecchi acustici limitano le mie attività quotidiane?

No. Gli apparecchi acustici aiutano il cervello ad elaborare con minor fatica suoni e voci. Chi li porta risparmia dunque preziose energie da poter impiegare per altri scopi. Chi soffre di problemi di udito o di comprensione e non fa uso di dispositivi uditivi, spesso cerca inconsapevolmente di compensare questa mancanza, leggendo le labbra o interpretando la mimica

di chi parla o, ancora, cercando di evincere dal poco che ha capito cosa l'interlocutore potrebbe aver voluto dire. Sono 'strategie' molto faticose e per questo molti ipoudenti rinunciano a svolgere attività a cui tengono e a intrattenersi con altre persone. Gli apparecchi acustici moderni permettono di ampliare la gamma delle attività da svolgere nella vita privata e lavorativa quotidiana. Chi decide di dotarsi di una soluzione audioprotesica pone così le migliori premesse per comunicare senza fatica in ogni situazione uditiva e vivere più attivamente. Indossare, pulire e prendersi cura degli apparecchi diventa rapidamente un'abitudine, sono dispositivi confortevoli da portare e non si notano.

Indossando gli apparecchi acustici, percepirò con intensità ancora maggiore i suoni ad alto volume?

L'audioprotesista adatta gli apparecchi in base alle vostre specifiche esigenze, dedicando particolare attenzione a quei livelli e a quei range sonori che non sentite più bene. Grazie agli apparecchi acustici percepirete con maggiore intensità questi suoni, mentre i rumori di fondo saranno attutiti. Inoltre gli ausili adattano i segnali acustici amplificati, ad esempio le voci o la musica, allo specifico contesto. In conclusione si può affermare che gli apparecchi acustici non alterano la vostra percezione dell'intensità dei suoni, ma la migliorano.

Come mai talvolta gli apparecchi acustici non funzionano dopo l'inserimento di una nuova batteria?

Anche le batterie, come i vestiti, devono "cadere bene". Verificate quindi innanzitutto che la batteria sia stata inserita correttamente, con i poli orientati nel modo giusto, nel suo alloggiamento. Se sì e ciononostante l'apparecchio non funziona, la cosa può dipendere dal fatto che la pellicola adesiva di protezione della batteria è danneggiata. Questa pellicola deve rimanere intatta fino all'effettivo primo utilizzo perché l'aria non penetri nella batteria, secandola. Quindi non si deve rimuovere la pellicola adesiva prima dell'uso e, dopo la rimozione, non si deve inserire subito la batteria nell'alloggiamento, ma attendere circa mezzo minuto. Solo allora è possibile inserire e mettere in funzione la batteria. ■



Sentire



Novità: pacchetto info gratuito con modelli di apparecchi acustici in formato originale
Richiedilo ora al tel. 800 835 825!

Bolzano
Via Roma 18M
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.30-18.30

Bressanone
Via Fienili 15A
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Brunico
Via Duca Sigismondo 6C
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Merano
Corso Libertà 99
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Bussolengo
Via Cavour 32B
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

San Bonifacio
Corso Venezia 47
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

Verona
Via Giovanni della Casa 22
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

Villafranca
Corso Vittorio Emanuele 81
mar.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00



Tel. 800 835 825
zelger.it

 **ZELGER**
ESPERTI DELL'UDITO